



### **“Il Coraggio di fidarsi e affidarsi”**

*A volte la storia, con le sue vicende e i suoi protagonisti, sembra andare in senso contrario al disegno di Dio, che vuole per tutti i suoi figli la giustizia, la fraternità, la pace, la vera felicità. Ma noi siamo chiamati a vivere questi periodi come stagioni di prova, di speranza e di attesa vigile del raccolto.*

### **Ascolto il testo e mi specchio nella Scrittura**

*In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». (Mc 4 26-28)*

Infatti, ieri come oggi, **il Regno di Dio cresce nel mondo in modo misterioso**, in modo sorprendente, svelando la potenza nascosta del piccolo seme, la sua vitalità vittoriosa.

**Dentro le pieghe di vicende personali e sociali che a volte sembrano segnare il naufragio della speranza**, occorre rimanere fiduciosi nell’agire sommesso ma potente di Dio, **un Dio discreto che sussurra per non essere invadente**.

Per questo, **nei momenti di buio e di difficoltà noi non dobbiamo abatterci, ma rimanere ancorati alla fedeltà di Dio**, alla sua presenza che sempre salva. Ricordate questo:

**Dio sempre salva. E ti proteggerà ovunque tu andrai.**

Il Vangelo di oggi è formato da due parabole molto brevi: quella del seme che germoglia e cresce da solo, e quella del granello di senape (cfr Mc 4,26–34). Attraverso queste immagini tratte dal mondo rurale, Gesù presenta l’efficacia della Parola di Dio e le esigenze del suo Regno, **mostrando le ragioni della nostra speranza e del nostro impegno nella storia**.

### **Ma Gesù cosa vuol proporci attraverso le parabole?**

Nella prima parabola l’attenzione è posta **sul fatto che il seme, gettato nella terra, attecchisce e si sviluppa da solo, sia che il contadino dorma sia che vegli**. Egli è fiducioso nella potenza interna al seme stesso e nella fertilità del terreno. Nel linguaggio evangelico, il seme è simbolo della Parola di Dio, la cui fecondità è richiamata da questa parabola. Possiamo essere fiduciosi, perché la Parola di Dio è parola creatrice, destinata a diventare «il chicco pieno nella spiga» (v. 28).

## Meditare la Parola: “il Coraggio di Sognare con Dio” Cat 5

---

Questa Parola, **se viene accolta, porta certamente i suoi frutti**, perché Dio stesso la fa germogliare e maturare nel nostro terreno il terreno della vita attraverso vie che non sempre possiamo verificare, in un modo che noi non sappiamo (cfr v. 27). Tutto ciò ci fa capire che è sempre Dio, a far crescere il suo Regno - per questo preghiamo tanto che **“venga il tuo Regno”** - è Lui che lo fa crescere, l'uomo, noi stessi siamo umili e collaboratori, solo così nella preghiera anche minima se vissuta percepiamo nella nostra vita, questa azione che ci ricrea ci da vita, e con pazienza come l'agricoltore ne attendiamo i frutti, che nell'immediato non si vedono.

**La seconda parabola** utilizza l'immagine del granello di senape. Pur essendo *il più piccolo* di tutti i semi, è pieno di vita e cresce fino a diventare *«più grande di tutte le piante dell'orto»* (Mc 4,32). E così è il Regno di Dio: una realtà umanamente piccola e apparentemente irrilevante. **Per entrare a farne parte bisogna essere poveri nel cuore; non fidare nelle proprie capacità, ma nella potenza dell'amore di Dio; non agire per essere importanti agli occhi del mondo, ma preziosi agli occhi di Dio**, che predilige i semplici e gli umili. Quando viviamo così, **attraverso di noi irrompe la forza di Gesù e trasforma ciò che è piccolo e modesto in una realtà che fa fermentare l'intera massa, intorno a noi, nella nostra storia, il nostro mondo.**

### **Ma cosa ci chiede oggi il Vangelo?**

**Un unico gesto.** Tutta la vita racchiusa in un gesto: **“gettare il seme”**. Il resto non compete a noi, non dipende da noi. **E' un po' come voler dire che la vita è tale solo se la metti in condizioni di portare frutto. Sono le scelte che mettono in condizioni la vita di portare frutto.** Noi vogliamo sempre controllare tutto, e stiamo male perché non ci riusciamo, forse perché siamo convinti che alla fine tutto dipende sempre da noi. Ma non è così. **Da noi non dipende tutto.**

**C'è una parte della vita che accade, che viene fuori al di là delle nostre capacità e delle nostre forze.** Noi possiamo solo essere come quel contadino che con fiducia getta il seme. **Non bisogna avere paura di scegliere qualcosa nella vita. Non bisogna avere paura di fidarsi. Non bisogna avere paura di rischiare in una scelta.** C'è qualcosa di più brutto di sbagliare, e cioè **il non provarci nemmeno. Non verrà fuori nessun grano da un campo dove non è stato seminato nulla.**

Da quello seminato **potrebbe venir fuori anche erbaccia insieme al grano.** Ma è meglio correre il rischio **di non avere la perfezione, che non avere nulla per paura dell'imperfezione.**

*Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4, 29-34)*

## Meditare la Parola: “il Coraggio di Sognare con Dio” Cat 5

---

### **Semi di speranza**

Quando Gesù parla di speranza, non parla di ottimismo ingenuo, ma usa l’analogia di un seme che viene gettato per terra e muore. **Cristiano non è non cadere. Non è neppure non fallire. Cristiano non è non morire. Cristiano è rialzarsi. Cristiano è lasciarsi guarire dallo sguardo di Cristo. Cristiano è risorgere in Cristo.**

**Che aspettiamo apriamo la porta del cuore , lasciamo entrare il Signore**

### **La Certezza**

*“Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me”. (Ap 3, 20)*

La vita di un cristiano non è la vita di qualcuno che fa grandi cose per se stesso, per gli applausi, per il successo immediato. Piuttosto, inizia con un piccolo seme, la cui fecondità dipende dall'unione con Cristo, che ci aspetta nelle cose piccole, nelle cose umili.

**Si tratta di avere fiducia, di fare un salto di fede nella potenza di Dio.**

Il mondo non lo salvano quelli che fanno tutto in modo corretto, organizzato, programmato, ma da persone, come i santi, che sanno andare al ritmo di Dio, lasciandolo entrare nelle piccole cose, precarie della nostra vita, confidando che proprio lì faccia grandi cose.

**Non dobbiamo farci prendere dall’ansia del fare, dal voler tutto e subito, ma essere fiduciosi in Dio e avere la pazienza dell’attesa.**

**Per Coloro che meditano la Parola e la custodiscono nel proprio cuore danno molto frutto.**

**“Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.**

**S. Basilio**

con affetto diac. Roberto